



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

559/C/3/E/74 - 6537

Roma, 30 LUG. 2014

OGGETTO: Vittime del Dovere, del Terrorismo e della Criminalità Organizzata.
Presentazione delle istanze – modalità -.

- AI SIGG. QUESTORI DELLA REPUBBLICA LORO SEDI
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA DI STATO PRESSO LA SOVRINTENDENZA CENTRALE DEI SERVIZI DISICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA ROMA
- ALSIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA "VATICANO" ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA "SENATO DELLA REPUBBLICA" ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA "CAMERA DEI DEPUTATI" ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA "PALAZZO CHIGI" ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA "VIMINALE" ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO SPECIALE DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA REGIONE SICILIANA PALERMO
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DELLA POLIZIA STRADALE LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE DI POLIZIA DI FRONTIERA LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DELLA POLIZIA FERROVIARIA LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DELLA POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI MOBILI DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI GABINETTI REGIONALI ED INTERREGIONALI DI POLIZIA SCIENTIFICA LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI VOLO DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI
- AL SIG. DIRETTORE DEL CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DELLA POLIZIA DI STATO LA SPEZIA
- AL SIG. DIRETTORE DEL CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO NAPOLI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE LORO SEDI
- AI SIGG. DIRETTORI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE, DI PERFEZIONAMENTO E CENTRI DI ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI
- AI SIGG. DIRETTORI DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E PATRIMONIALI LORO SEDI



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

- AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE TELECOMUNICAZIONI LORO SEDI
- AI SIGG. DIRETTORI DEGLI AUTOCENTRI
DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI
- AL SIG. DIRETTORE DELLO STABILIMENTO E CENTRO RACCOLTA
ARMI SENIGALLIA
- AI SIGG. DIRETTORI DEI CENTRI DI RACCOLTA REGIONALI ED
INTERREGIONALI V.E.C.A. LORO SEDI
- AL SIG. DIRETTORE DEL CENTRO COORDINAMENTO DEI SERVIZI
A CAVALLO DELLA POLIZIA DI STATO LADISPOLI
- AL SIG. DIRETTORE DEL CENTRO COORDINAMENTO DEI SERVIZI
CINOFILI DELLA POLIZIA DI STATO NETTUNO
- ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE POLIZIA DI STATO
via Stalilia, n.30 ROMA

- ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
DELLA PUBBLICA SICUREZZA ROMA
- ALL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA ROMA
- ALL'UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PIANIFICAZIONE
DELLE FORZE DI POLIZIA ROMA
- ALL'UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO SEDE
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA
POLIZIA DELLE FRONTIERE ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE,
FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI
SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE SEDE
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SEDE
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DI SANITA' ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E
DELLA GESTIONE PATRIMONIALE SEDE
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI DI RAGIONERIA ROMA
- ALL'UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA
SICUREZZA PERSONALE ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE ROMA
- ALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA ROMA
- ALLA SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA ROMA
- ALLA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA ROMA



Ministero dell'Interno
 DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
 DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

- ALLA SEGRETERIA PARTICOLARE DEL CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA ROMA
- ALLA SEGRETERIA DEL VICE CAPO DELLA POLIZIA
CON FUNZIONI VICARIE ROMA
- ALLA SEGRETERIA DEL VICE CAPO DELLA POLIZIA
PREPOSTO ALL'ATTIVITA' DI COORDINAMENTO
E PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA ROMA
- ALLA SEGRETERIA DEL VICE CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE ROMA

e, per conoscenza,

- AI SIGG. PREFETTI DELLE PREFETTURE –
UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO LORO SEDI
- AL SIG. COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI BOLZANO
- AL SIG. COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI TRENTO
- AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE AUTONOMA
VALLE D'AOSTA - SERVIZIO AFFARI DI PREFETTURA AOSTA
- AL SIG. DIRETTORE DELLA SOVRINTENDENZA CENTRALE DEI SERVIZI DI
SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA ROMA

Come noto, il Servizio Assistenza ed Attività Sociali di questa Direzione Centrale è l'unità organizzativa responsabile del riconoscimento degli *status* di Vittima del Dovere, del Terrorismo e della Criminalità Organizzata nei confronti degli appartenenti alle Forze di Polizia, Vigili Urbani e privati cittadini che intervengano su legale richiesta di assistenza da parte di Autorità, Ufficiali e/o Agenti di P.S. – P.G..

La complessità dei procedimenti curati dal predetto Servizio, è condizionata dai diversi interventi legislativi che, nel tempo, hanno disciplinato il riconoscimento degli *status* suddetti, dando vita ad un complesso insieme di norme ispirate ai principi



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

costituzionali di solidarietà ed uguaglianza che hanno come fine l'erogazione sia di benefici economici, sia di altra natura¹.

Nel corso dell'ultimo periodo, si è avuto modo di verificare un aumento considerevole delle istanze di riconoscimento dello *status* di Vittima del Dovere. Ciò ha necessariamente imposto una diversa modulazione del settore di competenza, nonché una reingegnerizzazione dei processi lavorativi improntati alla massima celerità e speditezza dell'attività amministrativa, anche in considerazione delle più recenti disposizioni di legge, le quali impongono limiti temporali alla conclusione del procedimento.

Al fine di rispettare i criteri di economicità, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa, è richiesta la necessaria collaborazione degli uffici centrali e territoriali presso cui gli istanti prestano servizio al momento della presentazione delle domande, nonché delle Prefetture e delle Commissioni Mediche Ospedaliere.

Particolare cura, pertanto, dovrà essere riservata alla verifica degli elementi posti a fondamento delle istanze, poiché condizione determinante per l'individuazione della "vittima del dovere" è la connessione dell'evento, nel quale si sono verificate le ferite o lesioni, ad un rischio specifico, superiore all'alea normalmente connaturata al servizio istituzionale cui si è addetti.

Questo aspetto, infatti, qualifica la Vittima del Dovere in maniera specializzante, rispetto a quelle generiche del dipendente deceduto o ferito per "Causa di Servizio" oppure che ha avuto il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio.

Verificati i sopracitati requisiti, gli uffici avranno cura di trasmettere, per competenza, le domande sia alla Prefettura U.T.G. del luogo ove è avvenuto l'episodio

¹ La prima legge con la quale il Legislatore ha delineato gli elementi costitutivi della fattispecie Vittima del Dovere, è stata la legge 27 ottobre 1973, n. 629, seguita, poi dalla legge 13 agosto 1980, n. 466. Le leggi 20 ottobre 1990, n. 302 e 23 novembre 1998, n. 407 hanno istituito nuovi benefici ed implementato quelli già esistenti a favore delle Vittime del Terrorismo e dell'eversione dell'Ordine Democratico, nonché della Criminalità Organizzata.

La legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 82, ha costituito la prima forma di estensione di benefici dall'una categoria (Terrorismo e Criminalità Organizzata) all'altra (criminalità comune).

Con la legislazione successiva, tuttavia, soprattutto con la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria del 2006) ed il D.P.R. 7 luglio 2006, n. 243, il legislatore si è preoccupato di favorire il processo di "(...) *progressiva estensione dei benefici già previsti in favore delle vittime della criminalità e del terrorismo* (...)".



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

di servizio², sia a questa Direzione Centrale, Servizio Assistenza ed Attività Sociali, corredate, ove possibile, della documentazione di seguito indicata:

- in tutti i casi relazioni di servizio, annotazioni, rapporti, testimonianze, atti di P.G. e, laddove disponibili, sentenze (anche non in giudicato), nonché decreti ed ordinanze emanati dell'A.G.;
- nell'ambito di servizi di Ordine Pubblico ordinanza, ordine di servizio in caso di istanze per eventi occorsi;
- in caso di istanze ai sensi della L. 23 dicembre 2005 n. 266, art. 564 e del D.P.R. 7 luglio 2006, n. 243, art. 6³ rapporto redatto (come l'allegato modello),

Tutta la normativa di settore è consultabile sui siti istituzionali del Ministero dell'Interno, nonché sui relativi link della Polizia di Stato e Doppia Vela alla voce "Vittime del Dovero".

A tal riguardo, si rappresenta che la normativa porge tutela esclusivamente ad eventi posteriori al 1° gennaio 1961.

Il competente Servizio Assistenza ed Attività Sociali potrà fornire ulteriori informazioni attraverso l'indirizzo: dipps.callcenter.vittimedeldovere@pecps.interno.it

Si confida nella consueta collaborazione da parte di codesti Uffici circa la scrupolosa osservanza dei contenuti della presente circolare, di cui si raccomanda la più ampia diffusione tra il personale interessato.

IL DIRETTORE CENTRALE

Truzzi



² La Prefettura esprime il parere in relazione all'evento oggetto dell'istanza, così come previsto dall'art. 6 del D.P.R. n.510 del 28 luglio 1999.

³ Ovverosia per infermità (non già ferite e/o lesioni, o fenomeni politraumatici) riportate in missioni (in ambito nazionale e transnazionale), caratterizzate da particolari condizioni ambientali ed operative, con la specifica che non possono rientrare in questa particolare casistica quelle invalidità permanenti, per quanto riconosciute come dipendenti da causa di servizio, riportate dagli interessati nell'arco dell'intera carriera e meramente elencate sul foglio matricolare.

SCHEMA DI
RAPPORTO INFORMATIVO
(PER IL PERSONALE MILITARE E CIVILE)

Per istanza di riconoscimento di infermità da causa di servizio
ai sensi del D.P.R. 243/2006 o del D.P.R. 90/2010 come modificato dal D.P.R. 40/2012

COGNOME _____ NOME _____

nato/a a _____, il ____ / ____ / ____

Personale Militare/Civile ¹ Altro personale non dipendente pubblico ¹

QUALIFICA _____

in quiescenza dal ____ / ____ / ____

in servizio dal ____ / ____ / ____ al ____ / ____ / ____

A) Specificare, in maniera dettagliata, l'incarico principale e le attività effettivamente svolte dal dipendente per il periodo in cui ha prestato servizio:

- 1) Nei poligoni di tiro;
- 2) Nei siti di stoccaggio di munizionamenti pesanti;
- 3) Nelle missioni militari all'estero;
- 4) Nei teatri di conflitto.

I) ATTIVITA':

Dal _____ al _____

¹ Barrare la casella che interessa e, in caso di altro personale non dipendente pubblico, compilare solo il para. B nn. 6, 7, 8, e 9.

II) ATTIVITA':

Dal _____ al _____

III) ATTIVITA':

Dal _____ al _____

IV) ATTIVITA':

Dal _____ al _____

B) Descrivere, in modo particolareggiato, la situazione alloggiativa, le condizioni dell'ambiente di lavoro e delle zone adiacenti alle basi militari sul territorio nazionale presso le quali è conservato munizionamento pesante o esplosivo ovvero dei poligoni di tiro o dei siti in cui vengono stoccati munizionamenti², precisando la durata e le modalità secondo lo schema sotto indicato.

1. Situazione alloggiativa

² Per zone adiacenti si intendono quelle rientranti nella fascia di territorio, della larghezza di 1,5 km, circostante il perimetro ove sono ubicate le citate infrastrutture.

2. Attività svolte all'interno della sede di lavoro:

SI

NO

3. Attività svolte all'esterno della sede di lavoro:

SI

NO

In particolare:

a) a bordo di autoveicoli (precisare Km)

SI

NO

b) a bordo di motoveicoli (precisare Km)

SI

NO

c) a piedi (precisare durata)

SI

NO

d) altri mezzi (precisare durata e percorrenza)

SI

NO

e) ordine pubblico (precisare tipologia, durata e numero di servizi)

SI

NO

4. Turni di lavoro:

a) diurni _____

b) notturni _____

5. Ore mensili medie di straordinario: nr. _____

6. Descrizione di eventuali situazioni espositive a:

a) Uranio Impoverito SI NO

In caso di risposta affermativa precisare se per:

- utilizzo di proiettili all'uranio impoverito SI NO
- esposizione del soggetto all'interno o nelle immediate vicinanze di veicoli o di altre strutture colpite da munizionamenti all'uranio impoverito all'atto dell'impatto SI NO
- esposizione del soggetto che possa aver utilizzato veicoli che in precedenza hanno attraversato zone colpite in precedenza da munizionamenti all'uranio impoverito SI NO
- Esposizione del soggetto che, occasionalmente, si possa essere ritrovato sotto vento rispetto a zone colpite da munizionamento all'uranio impoverito SI NO

b) esplosioni di materiale bellico che possano aver prodotto nanoparticelle di metalli pesanti SI NO

In caso di risposta affermativa precisare se in:

- missioni militari all'estero o teatri di conflitto SI NO
- poligoni di tiro e siti in cui vengono stoccati munizionamenti SI NO
- zone poste entro una fascia di territorio di 1,5 km circostante le basi militari sul territorio nazionale presso le quali è conservato munizionamento pesante o esplosivo ovvero i poligoni di tiro od i siti in cui vengono stoccati munizionamenti SI NO

7. Descrivere la composizione degli eventuali proiettili e/o dei munizionamenti usati e/o stoccati:

8. Descrivere le particolari condizioni ambientali od operative, e/o le condizioni comunque implicanti l'esistenza od anche il sopravvenire di circostanze straordinarie o fatti di servizio che, anche per effetto di successivi riscontri, hanno esposto il militare a maggiori rischi o fatiche, in rapporto alle ordinarie condizioni di svolgimento dei compiti di istituto:

9. Descrivere episodi specifici che si ritiene possano incidere sul nesso di causalità con l'insorgere della/e denunciate patologie:

10. Eventuali ulteriori notizie:

(Località)

(data)

(firma)